



**CITTA' PER L'ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE**  
*delibere comunali di indirizzo e attuazione*

Si descrivono qui di seguito gli adempimenti che i Comuni possono adottare per agire concretamente per l'attuazione della Costituzione e aderire al Coordinamento per l'Attuazione della Costituzione.

- 1) Una Delibera di Giunta, da far approvare anche dal Consiglio comunale, per la "Città per l'attuazione della Costituzione", nella quale si riassume brevemente quanto scritto nel documento "Uscire dalla crisi attuando la Costituzione" e si illustri quanto segue:
  - a) la grave situazione economica in cui versa l'Italia: disoccupazione, privatizzazioni, svendite di industrie, nonché di immobili privati e pubblici, anche artistici e storici, demani, territori, isole, montagne, ecc., nella completa disinformazione del popolo e conseguente indifferenza di tutti. Nella stessa delibera va sottolineato che tutto questo avviene a causa dello strapotere delle banche e delle multinazionali, le quali, impossessatesi degli Istituti finanziari mondiali, influenzano notevolmente il comportamento della Commissione Europea, e degli Stati nazionali;
  - b) l'incredibile "dovere" di osservare, in palese contrasto con i principi fondamentali della nostra Costituzione democratica e repubblicana, gli illogici e disastrosi obblighi che ci vengono imposti dal Patto di stabilità, dal Fiscal compact e dal CETA (in corso di ratifica da parte del Parlamento) e dall'inserimento nell'art. 81 della Costituzione del principio contabile del pareggio di bilancio;
  - c) l'urgente necessità di un'azione che parta dal basso, e cioè dai singoli Comuni e dalla Partecipazione della cittadinanza, affinché questa disastrosa politica economica, imposta a livello nazionale in attuazione dei vincoli europei, sia contrastata svolgendo una politica economica comunale che salvaguardi il territorio e incentivi la ripresa di un mercato interno capace di valorizzare i prodotti locali, in modo da improntare l'azione pubblica sui principi della redistribuzione della ricchezza e dell'intervento pubblico nell'economia (in opposizione al sistema economico deviato del neoliberalismo);
  - d) la creazione di un apposito Assessorato, ovvero la delega ad un Assessorato già esistente, per garantire che tutte le attività e gli atti amministrativi del Comune siano ispirati all'attuazione delle norme e dei principi della Costituzione italiana.
- 2) Delibera di impegno del Comune all'attuazione del principio costituzionale della "funzione sociale" della proprietà privata, tenendo presente che "i beni abbandonati", ai sensi del secondo comma dell'art. 42 della Costituzione (secondo il quale la "proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge <cioè dalla volontà del Popolo> allo scopo di assicurarne la funzione sociale"), ritornano nella "proprietà collettiva" dei cittadini del Comune stesso. A tal fine è opportuno che il Comune adotti un Regolamento che preveda una intimazione al proprietario del bene abbandonato, di assolvere all'obbligo costituzionale di "assicurare la funzione sociale" dei beni di sua appartenenza, scaduto



il quale, il Comune provvederà a iscrivere detti beni nel patrimonio del Comune stesso, al fine di rimetterli a frutto nell'interesse esclusivo della cittadinanza.

- 3) Delibera di impegno del Comune a far valere la partecipazione dei cittadini al governo del territorio, diffondendo la conoscenza dei poteri che loro conferiscono: l'art. 118 della Costituzione, secondo il quale i cittadini singoli o associati possono svolgere attività di interesse generale secondo il principio di sussidiarietà (e, quindi, anche promuovere un'azione giudiziaria popolare giudiziaria nell'interesse pubblico), e l'art. 3, comma 5, del T.U.E.L. secondo il quale *"i comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali"*. Il Comune, inoltre si impegna a favorire la nascita di una "Consulta permanente cittadina" (Consulta per l'attuazione della Costituzione) in modo da istituzionalizzare l'azione partecipativa della cittadinanza stessa, come, per esempio, in sede di formulazione del bilancio preventivo, il cosiddetto "bilancio partecipato".
- 4) Delibera di impegno del Comune ad evitare (agendo, se del caso, anche sul piano giudiziario) le "privatizzazioni" di beni pubblici, la "delocalizzazione" all'estero di industrie pubbliche o private, nonché la cessione a stranieri di industrie e terreni, considerato che tale cessione comporta il trasferimento all'estero di redditi che dovrebbero restare, ed essere utilizzati, nell'ambito del territorio comunale. In particolare, il Comune dovrebbe impegnarsi ad evitare "il consumo di suolo", favorendo in ogni modo le ristrutturazioni di edifici già esistenti e la cosiddetta "Rigenerazione urbana", assumendo come valore assoluto il Paesaggio (che essendo l'aspetto del territorio è proprietà collettiva del popolo a titolo di sovranità).
- 5) Delibera di impegno del Comune al rispetto dell'esito del referendum del 2011 sull'acqua pubblica, evitando qualsiasi "privatizzazione" del servizio della captazione, trasporto e distribuzione dell'acqua (che essendo parte del territorio è proprietà collettiva del popolo a titolo di sovranità).